



**IN VALSABBIA** Proposte di viaggio: il Medioevo divertente

# Il Museo di Gavardo racconta le curiosità dell'«età di Mezzo»



**L'interno** del Museo archeologico della Valsabbia di Gavardo

Il tempo dell'uomo e quello del cielo, mai veramente divisi l'uno dall'altro. Un antico manoscritto bresciano ma che narra di novelle iberiche del XIII secolo. E ancora, il ruolo della testa (anzi, dei capelli) per distinguere classi sociali, vergini e maritate, buoni e cattivi. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati da «Medioevo meraviglioso», sottotitolo «L'età di Mezzo come non ve l'hanno mai raccontata», l'affascinante rassegna culturale promossa dal Mavs, il Museo archeologico della Valsabbia di Gavardo, in programma per

tre serate a partire da domani.

Due le autrici bresciane convocate per l'occasione: Letizia Barozzi, che inaugurerà il ciclo proprio domani sera presentando il suo libro «Stella chiarissima», e Virtus Zallot, che è anche docente di Storia dell'arte medievale dell'Accademia Santa Giulia, che invece parlerà del suo «Sulle teste del Medioevo. Storie e immagini di capelli» nell'appuntamento di martedì 5 aprile.

Il libro di Barozzi è un'antologia, nella quale le vicende umane e terrene è come se fossero partecipi del

grande meccanismo celeste che domina il tempo di un mondo, quello medievale, in cui il sacro non è mai disgiunto dal terrestre. La seconda opera, quella di Zallot, parla dei capelli che, come anticipato, nel Medioevo indicavano condizione sociale ed esistenziale, dal povero al ricco, dal laico al chierico, distinguevano il vanitoso dall'umile. Il tutto sullo sfondo di storie reali o immaginarie, ma tramandate nei secoli dei secoli in letteratura e arte.

**Nel mezzo** ci sarà un'altra occasione culturale con le «Novelle antiche», la vernice di un volume di studi a cura di Anna Linda Callow e Pier Francesco Fumagalli (a Gavardo martedì 29 marzo) tratto da un manoscritto vergato a Brescia nel 1483, in calligrafia ebraica ashkenazita e illustrato da vivaci e originali scenette a colori di cui una settantina sono arrivate fino a noi dopo oltre mezzo millennio.

Le novelle, risalenti al XIII secolo, sono opera di Yitzhaq Ibn Sahula; l'atmosfera è quella dell'ebraismo iberico nell'età della felice fioritura letteraria, scientifica e filosofica in quello conosciuto come il «secolo d'oro». Tutti gli incontri sono in programma alle 20,30 nella sala Bruni Conter del Mavs: ingresso libero con green pass ma prenotazione obbligatoria sul web (per informazioni [info@museoarcheologicogavardo.it](mailto:info@museoarcheologicogavardo.it)). La rassegna è ideata dal giornalista Enrico Giustacchini, che per la cronaca a maggio uscirà con il nuovo romanzo dedicato al giudice Albertano, il nono della serie. **AL.Gat.**